1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 269

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 30 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3233 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per il servizio delle corrispondenze postali conchiusa tra il Governo di S. M. il Re d'Italia e la Repubblica di San Marino, e sottoscritta in Torino addì sette febbraio dell'anno mille ottocento sessantacinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 30 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

VISCONTI VENOSTA.

Convenzione postale tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Noi cavaliere Alfonso Ferrero della Marmora generale d'armata, deputato al Parlamento Nazionale, presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Gran Croce dell'Ordine militare di Savoja, decorato della Medaglia di Savoia in oro, e di un'altra in argento al valor militare, e di quella di Francia, Gran Croce dell'Ordine del Bagno d'Inghilterra, degli Ordini di Carlo III di Spagna, della Legion d'onore di Francia, di S. Alessandro Newski di Russia, e degli Ordini ottomani del Medjidiè e del Nischan Iftih[illegible], ecc. ecc.;

Avendo veduto ed esaminato la Convenzione per il servizio delle corrispondenze conchiusa tra il Governo di S. M. il Re d'Italia, e la Repubblica di San Marino e sottoscritta in Torino addì 7 del mese di febbraio del corrente anno 1865,

Convenzione del tenore seguente:

Il Governo di S. M. il Re d'Italia e il Governo della Serenissima Repubblica di S. Marino, animati dal desiderio di stringere vieppiù i legami d'amicizia e di buon vicinato che uniscono i due Stati, e di regolare e migliorare per mezzo di una convenzione il servizio delle corrispondenze cambiate fra i due Stati, hanno nominato a questo oggetto per loro plenipotenziari:

Il Governo di S. M. il Re d'Italia:

Il signor cavaliere Don Giovanni Barbavara di Gravellona, grand'uffiziale dell'Ordine militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, direttore generale delle poste italiane, ecc., ecc.

Il Governo della Serenissima Repubblica di S. Marino:

S. E. il signor conte Giovanni Antonio Luigi Cibrario, cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell'Ordine militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ministro di Stato, senatore del Regno, patrizio e consultore della Repubblica di S. Marino, ecc., ecc.

I quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1. Fra le due Amministrazioni delle poste del Regno d'Italia e della Repubblica di S. Marino avrà luogo un cambio regolare e quotidiano di corrispondenze in pieghi chiusi per mezzo dell'uffizio di Rimini e quello di S. Marino.

Art. 2. Le spese di trasporto dei pieghi postali, cambiati fra i due Stati suddetti, saranno sostenute dalle due parti contraenti proporzionalmente alla distanza percorsa sui rispettivi territori.

Art. 3. Le tasse delle corrispondenze d'ogni specie, cambiate tra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino, saranno quelle stesse che sono stabilite dalle leggi postali italiane per l'interno del Regno.

Alle corrispondenze della Repubblica per gli Stati esteri, e viceversa, saranno applicabili le condizioni di cambio e le tasse delle corrispondenze internazionali tra il Regno d'Italia e gli Stati esteri suddetti.

Art. 4. Tutte le agevolezze che fossero successivamente introdotte sia nelle tariffe postali italiane, sia nelle condizioni che regolano il cambio delle corrispondenze tra il Regno d'Italia ed i paesi esteri, saranno di pien diritto estese alle corrispondenze da e per la Repubblica di S. Marino.

Art. 5. Per la francatura delle corrispondenze il Governo della Repubblica ammette per ora nel suo territorio l'uso dei francobolli italiani, che a sua richiesta gli verranno somministrati dall'Amministrazione delle poste del Regno d'Italia.

Art. 6. Gli abitanti dei due Stati potranno reciprocamente trasmettersi somme di danaro non eccedenti le lire 200 per mezzo di vaglia postali.

Per l'emissione ed il pagamento di questi vaglia la Repubblica acconsente di uniformarsi alle condizioni e alle tariffe che regolano il servizio dei vaglia postali nell'interno del Regno d'Italia.

Art. 7. Le Amministrazioni postali del Regno d'Italia e della Repubblica di San Marino sono responsabili delle somme depositate nei propri uffizi senza eccezione di caso.

Art. 8. La corrispondenza ufficiale indirizzata agli eccellentissimi capitani reggenti della Repubblica, ai segretari di Stato dell'estero e dello interno, al commissario della legge, al giudice d'appello, e al direttore delle poste, andrà esente d'ogni tassa; godranno la stessa esenzione le corrispondenze ufficiali di questi funzionari indirizzate alle autorità del Regno d'Italia.

Art. 9. A semplicizzare il conteggio pel riparto delle tasse spettanti alle due Amministrazioni sulle corrispondenze d'ogni specie, e sui vaglia postali cambiati fra i due Stati, resta convenuto che l'Amministrazione delle poste della Repubblica riterrà a suo profitto il 20 per cento sulla somma dei prodotti incassati dai suoi uffizi, per acquisto di francobolli, per la tassa delle corrispondenze non francate, e per l'emissione dei vaglia postali.

Art. 10. Con speciale regolamento le due Amministrazioni determineranno di comune accordo le norme a seguirsi per l'assestamento della contabilità relativa all'acquisto dei francobolli ed al cambio delle corrispondenze e dei vaglia postali, e prenderanno tutte quelle altre disposizioni che ravviseranno acconcie ad assicurare l'esatta esecuzione della presente Convenzione.

Art. 11. La presente Convenzione avrà valore dal giorno che verrà stabilito dalle due parti contraenti, e durerà due anni. Trascorso questo termine rimarrà obbligatoria d'anno in anno finchè non ne venga denunziato il fine sei mesi innanzi da una delle parti.

Art. 12. Questa Convenzione sarà ratificata dai Governi rispettivi, e il cambio delle ratifiche seguirà nel più breve termine possibile.

In fede del che i plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto la presente Convenzione, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatta in Torino in doppio [illegible] originale questo giorno sette febbraio [illegible] dell'anno mille ottocento sessantacinque.

B[illegible]ABAVARA (L. S.) — CIBRARIO (L. C.)

Noi avendo trovato la qui sovrascritta Convenzione pienamente conforme alle intenzioni del Governo di S. M. il Re d'Italia, d'ordine della Maestà Sua, e per la facoltà a Noi conferita, l'abbiamo approvata, accettata e ratificata come colle presenti l'approviamo, accettiamo e ratifichiamo, promettendo che sarà dal Governo di S. M. osservata e fatta osservare. In fede di che noi abbiamo sottoscritto le presenti ratificazioni e vi abbiamo fatto apporre il sigillo del Ministero degli affari esteri.

Dato in Torino, addì 10 del mese di marzo dell'anno 1865.

ALFONSO LA MARMORA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il R. decreto 6 maggio 1866 per la formazione del Corpo dei Volontari Italiani;

Visto il R. decreto 27 maggio 1866 per la formazione di uno squadrone di Guide dei Corpi Volontari Italiani;

Visto il R. decreto 29 maggio 1866 che aumenta di 20 il numero dei battaglioni di Volontari Italiani.

Visto il R. decreto 29 maggio 1866 che stabilisce la formazione di due battaglioni di Bersaglieri Volontari;

Visto il R. decreto 10 giugno 1866 per la creazione del personale d'Intendenza militare, e del personale sanitario colle relative istruzioni per lo eseguimento;

Visto il R. decreto 24 giugno con cui viene formata una compagnia di Zappatori dei Corpi Volontari;

Visto il R. decreto 10 luglio 1866 che costituisce in cinque brigate i 10 reggimenti volontari;

Visto il R. Decreto 21 luglio 1866 che aumenta uno squadrone di Guide nei Corpi Volontari Italiani;

Visto il R. decreto 27 luglio 1866 per la formazione di due depositi centrali pei Corpi Volontari Italiani;

Visto il R. decreto 14 agosto 1866 per l'istituzione di un Comando militare di zona dei Corpi Volontari in Salò:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Corpi dei Volontari cui si riferiscono i decreti succitati saranno sciolti col giorno venticinque settembre 1866 giusta le norme ed istruzioni che verranno date per ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, osservando il prescritto dell'articolo 13 del R. decreto 6 maggio 1866.

Il ministro segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Firenze, addì 19 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA.

S. M. con decreto del 23 settembre 1866 ha rimosso il conte Gioacchino D'Ondes di Gallitano dalla carica d'intendente della Real Casa in Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI MARINA
DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE
Notificanza.

Gli esami di concorso per l'ammissione alle Regie Scuole di Marina avranno luogo in Livorno il 15 del venturo mese di ottobre.

Firenze, addì 29 settembre 1866.

Per il Ministro
E. DI BROCCHETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(Prima pubblicazione.)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato col R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza nº 1604 del 26 dicembre 1864, rappresentante il deposito di L. 3,178, 80 fatto dal comune di Mele (Voltri) a titolo d'indennità per espropriazione di stabili siti in detto comune, dovuta al marchese Giustiniani Carlo Ippolito, e da lui rifiutata.

Torino, li 24 settembre 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il primo lord dell'Ammiragliato avrà da spiegare molte cose quando parlerà pubblicamente degli affari del suo dipartimento. Quando affermò sullo scorcio della sessione che le riserve della flotta erano in cattivo stato fece sfavorevole impressione sull'animo dell'universale, benchè ciò sia letteralmente vero.

La nostra flotta fu considerevolmente accresciuta sotto il passato Governo, e questa è la cosa più di tutte importante. La mancanza principale consiste in buoni incrociatori di classe più piccola, dacchè l'ufficio loro non può efficacemente essere fatto dalle grandi navi di legno.

Ma un nuovo ordine di questioni ebbe principio dai risultati degli esperimenti d'artiglieria.

Il capitano Sherard Osborn sostiene che « un buon cannone con dei buoni proiettili a bordo di una nave di legno non alterano le condizioni del combattimento tra una flotta di legno ed una corazzata. » In tal modo l'esito è noto, e si può ampiamente sperimentare.

PRUSSIA. — La *Staatsanzeiger* pubblica un regolamento le cui principali disposizioni sono le seguenti:

Noi Guglielmo, ecc.

Abbiamo risolto d'accordare una distinzione agli ufficiali, sott'ufficiali, soldati e funzionari del nostro valoroso esercito, i quali andando di vittoria in vittoria hanno aggiunto nuovi atti d'eroismo e di devozione alla loro gloria da lungo tempo provata, a segno che noi riconosciamo la loro gloriosa condotta. Noi abbiamo a questo effetto instituito un Ordine commemorativo, ed ordinato a questo riguardo quanto segue:

1º Della croce commemorativa saranno insigniti tutti gli ufficiali, funzionari, sott'ufficiali e soldati i quali hanno preso parte ai combattimenti nella guerra testè terminata, o che ad uno scopo militare hanno passato dopo il 2 agosto 1866 la frontiera di un paese in guerra colla Prussia.

2º Questo distintivo consiste in una croce di bronzo fatta, per i combattenti, col bronzo dei cannoni stati presi al nemico; per i non combattenti, col bronzo ossidato ordinario.

Fra le due braccia della croce si estende dalle due parti una corona di foglie d'alloro per i combattenti, di foglie di quercia per i non combattenti.

La piastra del mezzo porta sul davanti la nostra cifra coll'iscrizione « *Al glorioso esercito di Prussia.* »

Sul braccio superiore della croce si trova la corona reale, sulle altre tre braccia si trova l'iscrizione « *Dio con noi: a lui l'onore.* » Al di dietro, l'aquila reale sopra un cannone.

Per quella parte dell'esercito che asisteva alla battaglia di Koeniggraetz, le braccia portano la iscrizione « *Koeniggraetz il 2 luglio* 1866; » per quella parte dell'esercito che fu nella Turingia e nella Germania meridionale, la iscrizione « *All'esercito del Meno* 1866. » Infine alle truppe che non fecero parte del Meno, l'iscrizione: « *Ai fedeli guerrieri* 1866. »

3º La croce commemorativa sarà portata sul petto, dai combattenti, attaccata ad un nastro nero con orlo bianco arancio; dai non combattenti, con nastro bianco con orlo arancio e nero.

GERMANIA. — Il foglio ufficiale di Meiningen pubblica i seguenti documenti:

Ordinanza del Duca.

« Noi Bernardo, per la grazia di Dio duca di Sassonia Meiningen ecc., dopo profondo e coscienzioso esame abbiamo presa la risoluzione di rinunziare al Governo di Sassonia Meiningen a favore del nostro amatissimo figlio Giorgio duca di Sassonia, e di rimettere sin d'oggi nelle di lui mani il governo.

« Facendo sapere questo ai nostri antichi sudditi non possiamo fare a meno di esprimere la nostra riconoscenza per le prove di fedeltà e di amore che ci hanno date così sovente durante i lunghi anni del nostro governo, ed aggiungere al tempo istesso i voti più sentiti per la loro costante prosperità.

« Al tempo istesso noi stabiliamo che in avvenire noi porteremo il titolo di Bernardo di Sassonia Meiningen. »

Proclama.

« Ai miei fedeli di Meiningen.

« Il ferreo destino dei nostri giorni ha colpito Noi pure.

« Lascio oggi il governo del paese che governai per quarantacinque anni con amore e fedeltà. Lo faccio con dolore e profondamente commosso.

« Speravo rimanere vostro duca sino alla morte, e non presi questa risoluzione che per risparmiare sacrificii che in altro modo non avrei potuto stornare dal vostro paese.

« Il governo passa nelle mani di mio figlio, il principe ereditario Giorgio, che Dio si degni assistere nelle sue difficili vie.

« Il principe entra pieno di vigore nei nuovi tempi, e saprà forse adattarsi meglio di quello che io lo avrei potuto.

« Accoglietelo con confidenza, che egli pure verrà a voi pieno di confidenza e d'affetto.

« Che Dio protegga la mia cara patria!

« Meiningen, 20 settembre 1866.

« BERNARDO ERIGO FREUND. »

— La *Nord Deut. Zeit.* dà il seguente proclama indirizzato dall'Elettore di Assia alle truppe del contingente dell'Assia Elettorale:

« Generali, ufficiali, sotto ufficiali e soldati della mia divisione dell'Assia.

« Si avvicina il momento per me il più doloroso della mia vita.

« La forza degli avvenimenti che scossero il mondo mi impone la imperiosa necessità di separarmi da voi come vostro capo in guerra.

« Ognuno di voi sente quanto questo mi sia penoso, e solo il pensiero, che nella situazione che si è prodotta dalla mia risoluzione ne verrà un bene per voi, potè farmi decidere a tanto; giacchè i miei sforzi continui furono sempre diretti al vostro bene.

« Accettate i miei più vivi ringraziamenti per i servigi che mi avete sempre resi.

« Anche in avvenire non lasciate mai la via della gloria e dell'onore; restate a questa fedeli adempiendo coscienziosamente i vostri doveri, e rammentate la gloriosa istoria di quattro secoli dei vostri maggiori.

« E così io vi sciolgo dal giuramento alla bandiera che voi mi avete prestato come vostro comandante in guerra.

« Dato a Stettino il 17 settembre 1866.

« FEDERICO GUGLIELMO
Elettore di Sassonia. »

AUSTRIA. — La *Wiener Abendpost* dà i seguenti ragguagli sul riordinamento della suprema direzione dell'esercito prossimo ad essere attuato in seguito alla nomina di S. A. I. il feldmaresciallo arciduca Alberto a comandante susuperiore dell'esercito:

Da S. M. l'Imperatore dipenderanno per l'avvenire, come suprema autorità militare, il comando superiore dell'armata e il Ministero della guerra. La sfera d'azione del comando superiore dee abbracciare tutti gli atti d'uffizio relativi, nel più lato senso, allo spirito, alla disciplina, all'educazione ed alla suprema condotta dell'esercito; mentre il Ministero della guerra rimane destinato a provvedere e a dirigere, oltre ad una gran parte degli affari personali, l'amministrazione dell'esercito nel senso più esteso; quindi le rimonte, l'approvvigionamento e l'amministrazione de' materiali da guerra d'ogni specie, la contabilità, il bilancio militare, gli affari giudiziarii, e quanto riguarda il lato morale. Ambedue queste autorità, nella loro sfera d'azione, intesa a promuovere quanto più è possibile la forza militare, sono insieme coordinate ed obbligate a procedere sempre col più stretto accordo, invocando, in caso d'una inconciliabile diversità d'opinione, la decisione sovrana di Sua Maestà.

Il comando superiore dell'armata in questo senso riempirebbe una lacuna della direzione dell'esercito, dimostrata dall'esperienza, mentre, dentro alla suesposta cerchia d'azione, esso può promuovere in modo più immediato e più uniforme la potenza dell'esercito di quello che potesse fare finora il Ministero della guerra, coll'estensione delle sue attribuzioni e col carattere preponderantemente amministrativo, valendosi dei comandi generali delle provincie. Se l'indicata lacuna fu finora meno sensibile, ciò provenne dal fatto, che una gran parte dell'esercito dipendeva ancora dal comando dell'armata in Italia; nelle altre truppe si è sempre osservata la mancanza d'una simile autorità; e bisognava che se ne manifestassero gli svantaggi nel comando dell'armata settentrionale, che si è ricostituito soltanto durante le marce, perchè il raffronto coi più felici risultamenti conseguiti sul teatro della guerra del Mezzodì ponessero in luce praticamente quello che si è detto testè.

Siccome, dopo conchiusa la pace coll'Italia, non sussisterà più il comando dell'armata meridionale, così apparve tanto più necessario estendere all'intera armata i vantaggi finora accordati ad alcune parti soltanto dell'esercito, ed organizzare in modo permanente un'autorità, che anche in tempo di pace raccolga insieme quegli elementi che sono necessari in tempo di guerra al quartier generale d'una grande armata, che li educhi, che li faccia conoscere reciprocamente, e che li famigliarizzi colla loro sfera d'azione. Il comando superiore dell'armata sarà quest'autorità, il cui capo supremo possiede tutti i diritti e i doveri, spettanti in pace ad un comandante d'armata, e nella frequente ispezione delle truppe e degli stabilimenti, con tutto il peso delle sue vedute personali e della sua influenza, egli dee prender cura della forza intellettuale, morale e materiale dell'esercito, nel suo complesso e ne' suoi particolari, sino ai gradi più elevati. In ispecie, il comandante superiore dell'armata avrà da dirigere e sorvegliare, giusta i principii d'unità, i grandi esercizii d'armi delle truppe, procedendo con norme e limiti determinati. Il personale pel comando superiore dell'armata sarà composto in parte degli organi già precedentemente sistemati pel comando dell'armata in Italia, in parte sarà tolto da certe sezioni, non più necessarie presso il Ministero della guerra, in modo che non solo si eviterà ogni aumento di spesa, ma anzi si avrà probabilmente un notevole risparmio in confronto di bil[illegible] prima.

I comandi gen[illegible]ali delle provincie, gl'ispettori generali di tutte le [illegible] e quelli degli stabilimenti d'educazione dipen[illegible]no dal comando superiore dell'armata e dal Ministero della guerra, a seconda delle relazioni in cui si trova la loro sfera d'azione con quella delle suddette Autorità superiori: la marina di guerra rimane nelle condizioni attuali.

— Scrivono da Vienna alla *K. Z.*:

Gli Ungheresi persistono ad esigere che il loro Ministero sia costituito prima della convocazione della Dieta.

Ma il co. Belcredi, in questa modalità contraria al diploma di ottobre, vede una violazione della Costituzione dell'Impero, e teme l'opposizione degli altri dominii.

I capi di partito ungheresi insistono, che sia loro concesso quanto domandano, e si obbligano anticipatamente a rinunziare a tutti quei vantaggi e a quegli ordinamenti, che sono inconciliabili coll'esistenza di un Governo centrale.

Il co. Belcredi non dubita della loro sincerità e del loro buon volere, ma fa osservare, che passeranno mesi e mesi, prima che la Dieta abbia concesso quello, che da lei esigono i suoi capi, e che frattanto il suo Ministero può essere rovesciato dieci volte.

Si crede a Vienna, che gli Ungheresi nella loro pretensione avessero la seconda mira di tirare la Corte a Pest, e di effettuare così il famoso trasporto del centro di gravità della Monarchia.

L'opposizione dei Croati e delle altre nazionalità contro gli Ungheresi non è tenuta in freno se non dal Governo, ed in ispecie dagli sforzi del conte Belcredi.

Del resto, il partito in Ungheria si mostra meno esclusivo verso le piccole nazionalità, che non il partito di Deák.

Molti, quindi, consigliano il conte Belcredi di sperimentare quanto gli potrebbero servire i capi del partito d'azione, come Kolomano Tiszy, Jokay, ecc. ecc.

Il ministro di Stato è quindi *risolto*, in caso che fosse respinto dai partigiani di Deák, di presentare direttamente il suo *ultimatum* alla Dieta. Se non riesce nemmeno questo passo, si convocherebbe la Dieta al di qua della Leitha, e si accorderanno ai Rumeni, ai Sassoni, ai Ruteni, ai Croati ed agli Slavi quei diritti e quelle liberali concessioni, che gli Ungheresi hanno respinte.

GRECIA. — Il *Times* ha da Atene, 13 settembre:

La insurrezione dell'isola di Candia ha tanta importanza agli occhi dei politici greci che impedisce loro di occuparsi di altra cosa.

Candia per grandezza e popolazione è poco inferiore, e per posizione e fertilità molto superiore alla Corsica. Le sue foreste non sono state distrutte come quelle che ombravano un tempo le montagne della Grecia. La popolazione passa di poco 200 mila anime, delle quali 60 mila sono Mussulmani di razza greca e che parlano il greco.

La forma geografica dell'isola di Candia si presta molto per le operazioni dell'esercito ottomano; ma dopo che i Turchi sono in possesso dei distretti fertili e delle rendite dell'isola, poca utilità vi sarebbe a continuare la lotta in Sphakia o nei recessi del monte Ida, a meno che lo scopo non fosse di provocare l'intervento delle grandi potenze.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 11 settembre:

Il giro presidenziale è un argomento fecondo per le discussioni dei giornali. La stampa radicale sostiene che il Presidente fa il giro per le elezioni e che gli oltraggi che ha ricevuto dalla plebe in varii luoghi dimostrano quanto è impopolare la sua politica nel Sud. I diari conservatori considerano queste dimostrazioni opera

dei radicali. Tutti concedono che l'animosità che già esisteva tra i due partiti si è aggravata nella scorsa settimana.

Il Presidente e il suo seguito lasciarono Springfield, nell'Illinois, arrivarono a San Luigi nel Missouri sabato, e si ebbero un ricevimento magnifico. Un' immensa processione militare o politica accompagnò il Presidente a Lindell House. Le strade rigurgitavano di gente. Bandiere, emblemi, motti erano su quasi tutte le case, e vi erano pure alcuni bellissimi archi trionfali. Il Presidente fu accolto con grande entusiasmo; solo dalla casa di un radicale uscì una bandiera col motto: « A. Johnson, l'apostata ». La folla ghermì il padrone della casa c sua moglie fu costretta a levare la bandiera.

La sera, dopo un suntuoso pranzo, il Presidente parlò ad un' immensa radunata di cittadini, in questi termini:

« Abitanti di S. Luigi! — Non vi farò un discorso. Io vado lieto di essere con tanti miei concittadini in questa favorevole circostanza.

« Io dunque vi renderò grazie cordiali per il ricevimento che mi avete procurato. (Una voce: dieci mila benvenuto, grida ed evviva). Grazie, signori. Io potevo parlarvi di alcune questioni che agitano e disturbano il pubblico in questo momento, nate dalla dura prova che avemmo, e che io reputo importante quanto quella che ci toccò non ha guari. A me parve venuto il tempo della pace (una voce: Nuova Orleans!) Forse se aveste da dire qualche cosa intorno a Nuova Orleans, capireste di più (risa e grida); se guardate alla rissa di Nuova Orleans, se considerate le sue origini e la sua causa immediata, troverete chi è responsabile del sangue colà versato. Se pensate alla rissa di Nuova Orleans e retrocedete sino al Congresso radicale (applausi, grida) vedrete che la rissa di Nuova Orleans era stata organizzata. Quando parlate di Nuova Orleans dovreste sapere di che cosa parlate (confusione). Dovete sapere che la Convenzione si adunò violando la legge, la sua intenzione era di sostituirsi alle autorità della Luisiana, riconosciute dal governo degli Stati Uniti, e ogni uomo impegnato in quella Convenzione io lo dichiaro fellone alla costituzione degli Stati Uniti (applausi). »

Dopo il discorso che fu lunghissimo per le frequenti interruzioni il Presidente ed il seguito sedettero ad un lauto banchetto. L'ammiraglio Farragut e il segretario Welles non erano presenti perchè leggermente indisposti.

Il Presidente lasciò San Luigi colla scorta del generale Hancock. Fu ricevuto con grande entusiasmo a Mattoon, Parigi, Terrehaute e Greencastle. La comitiva giunse a Indianopolis, capitale della Indiana, la mattina del 10. Il generale Meredith a nome de' conservatori della città, fece un breve discorso al Presidente. Allora Johnson cominciò a parlare alla gran folla che si era adunata sotto l'albergo; ma fu impedito da mormorii, urli, voci che gridavano: chiudete! traditore ecc., ogni qualvolta voleva cominciare a parlare. Il Presidente vedendo che non poteva essere udito si ritirò dal balcone. L'onorevole David Kilgore si volse alla plebe, pregandola a serbare l'ordine. Nondimeno la confusione aumentò, e avvennero delle zuffe. La folla sfondò i trasparenti che avevano iscrizioni in elogio del Presidente. Uno cadde ferito nel cuore e morì; molte persone furono ferite. Vi sono indizi che la rissa sia stata organizzata.

Un maresciallo a cavallo correva qua e là e dirigeva sistematicamente la folla che verso le 10 però si disperse e la città rimase tranquilla.

Johnson ricevè alcuni amici e si ritirò di buon'ora.

Il municipio di Cincinnati ricusò con 18 voti contro 6 di fare onore al Presidente.

In un *meeting* radicale a Newark, nuova Jersey, gli oratori furono fischiati e il Presidente applaudito.

Il Congresso feniano residente a Troy ha deposto Sweeney per incompetenza ed ha rieletto Roberts presidente.

Uno *steamer* americano è stato catturato a Monreale per sospetto di aver che fare coi Feniani. Si dice che i Feniani non faranno incursioni prima del novembre quando il San Lorenzo è gelato.

— Messico, 11 settembre:

Corre voce che vi potesse essere una battaglia tra il generale Bazaine e il generale Garcia con 30,000 uomini, fra San Luigi di Potosi e Messico. I liberali hanno saccheggiato è distrutto Medellin, ed hanno fatto prigionieri 200 Francesi vicino a Tuxpan. La barca cannoniera francese *Eugénie* è stata respinta dalla baja di Tuxpan. (*Morning Post*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Una rappresentazione teatrale che ebbe luogo a Vicenza a beneficio delle famiglie povere dei militari morti è feriti nell'ultima campagna fruttò la somma di lire 2,548 20.

La Compagnia drammatica Majeroni diede essa pure a Padova allo stesso benefico scopo una rappresentazione che produsse la somma di L. 563 72.

Così la prima come la seconda somma furono spedite al Ministero della guerra, e questo provvide tosto perchè siano distribuite secondo la loro destinazione.

— Leggesi nell'*Opinione* del 29:

Ieri sera circa alle ore sette e mezzo, quando si stava per mettere in torchio il giornale, la caldaia della macchina a vapore gettava in aria il coperchio d'onde conseguivano tali guasti che ancora adesso non si sono potuti misurare.

La caldaia era costrutta di recente e fu adoperata per la prima volta in Firenze nel mese di giugno dell'anno scorso alternandone l'uso con un'altra tubulare che da dodici anni presta servizio non interrotto per la stampa dell'*Opinione*. La pressione sotto la quale scoppiò era minima, perchè non erano ancora attaccate le cinghie della macchina tipografica; una pressione di cinque gradi e mezzo e non più. Pure l'infortunio avvenne, per quanto può giudicarsi ora che si è avuto campo di esaminare i pezzi della caldaia scoppiata, in forza di una lenta corrosione dei chiodi che assicuravano il coperchio.

Quantunque la forte detonazione e l'espansione subitanea di una così grande quantità di vapore facesse cadere infranti quasi tutti i vetri del palazzo, pure lo sforzo maggiore dell'esplosione si manifestò dal basso all'alto. Rovinò la volta della camera soprastante al locale dov'era la macchina, in cui è il gabinetto di lettura del Casino Borghese. Anche il cielo di questa camera ne fu danneggiato, ma la volta resse.

Nel gabinetto di lettura vi erano quattro signori che rimasero offesi dalle macerie spinte contro di essi dall'irrompente vapore.

Nel locale dalla macchina si trovava il fuochista; nel momento dell'esplosione stava per entrarvi il macchinista. Il vapore sfondò una porta che mette nell'attiguo magazzino della carta e vi avventò il fuochista il quale per tal modo fu sottratto alla rovina della volta e non ebbe che qualche scottatura prodotta dalla cenere infuocata sparsa tutto d'intorno. Il macchinista fu violentemente rigettato indietro in una stanza attigua e quindi salvato anch'esso da ogni danno.

Delle trenta persone che stavano nella tipografia, compositori, piegatrici, aiutanti delle macchine, ecc., nessuno ebbe danno di sorta.

Accorsero ben tosto sul luogo gli agenti della Questura, i carabinieri, i pompieri, e buon numero di cittadini d'ogni ordine volonterosi di prestare aiuto ove ne fosse stato bisogno. E noi facciamo a tutti i nostri ringraziamenti.

Abbiamo esposto con tutta la verità il tristissimo caso che ci è toccato e pel quale gravissimo sarà il danno nostro. Ma quello che pesa maggiormente sull'animo nostro è il danno e le offese riportate dai signori che attendevano alla lettura nelle sale del Casino. Ci peserebbe poi che si potesse rivolgere all'Amministrazione ed ai suoi dipendenti l'accusa di poca previdenza e d'incuria. Ma ad assolverci da questa taccia basti riflettere che la caldaia era pressochè nuova, di forza bastevole a dar il moto a due macchine a reazione, mentre non ne mosse mai che una sola, ed era inoltre stata da pochissimo tempo riparata. Il guasto si operava per disgrazia nell'interno senza che fosse possibile di vederne le traccie di fuori, malgrado le più accurate ispezioni che si facevano giornalmente.

— Leggesi nella *Corrispondenza Generale austriaca*:

Parecchi fogli danno ragguaglio d'una esperienza rilevantissima fatta dal professore Horn a Monaco. Sul conduttore d'una macchina elettrica, al cui disco di vetro del diametro di tre piedi almeno veniva impresso un rapido movimento, egli appiccò il capo d'un filo di ferro, l'altro capo del quale terminava un bicchier d'acqua saturata d'ozono. Facendo aderire un'estremità del filo di ferro al cuscinetto della macchina, e mettendo l'altra estremità in un bicchier d'acqua, questa si trova saturata d'una combinazione di cianuro. Se taluno fiuta frequenti volte quest'acqua, o ne bee, ei prova tutti i sintomi che precedono il cholera, ai quali succede una cholerina violentissima. Il rimedio più sicuro, e che guarisce quasi istantaneamente codesta malattia provocata artificialmente, consiste nel bere acqua satura d'ozono. L'utilità pratica che si può trarre da questa esperienza consiste nel fare analisi dell'acqua potabile contenente combinazioni di cianuro, e d'indagare i mezzi di distruggere codesta combinazione. Del rimanente è un fatto noto che dopo violente procelle, quando l'aria è fortemente ozonata, il cholera diminuisce.

— Una scoperta archeologica d'alta importanza è stata fatta, giusta un giornale d'Edimborgo, da un viaggiatore scozzese. Il signor Keith Johnson, percorrendo la Giudea, avrebbe trovato nel luogo che porta il nome di Tell Hum *l'antica sinagoga di Cafarnao, dove predicò* un giorno Gesù Cristo. Sarebbe questo l'unico edificio ancora in piedi che sia stato visitato dal Signor Nostro. La sinagoga di Cafarnao sarebbe, a quanto afferma il sig. Keith Johnson, conservata tanto quanto lo si possa desiderare a capo di 1833 anni.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

La Compagnia delle Strade Ferrate del Mezzogiorno ha proposto una tariffa speciale di abbuonamento, secondo la quale i ragazzi che non abbiano passato l'età di 12 anni e vogliano frequentare la scuola saranno trasportati a tenuissimo prezzo sulle sezioni di Bordeaux ad Arcachon, Dax e Mont-de-Marsan. Omologando questa tariffa, che importa per le popolazioni landesi un risparmio di 90 % sulla tariffa ordinaria, il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici indirizzò agli amministratori della Compagnia una lettera di ringraziamento.

— Sotto il titolo di *Dollari o valori americani* il *Précurseur* d'Anversa pubblica un interessante lavoro di L. Strauss sulla situazione finanziaria degli Stati Uniti.

Prima del 1861 le spese pubbliche dell'Unione americana non salivano annualmente che a 70 milioni di dollari o 350 milioni di franchi.

Per l'esercizio 1860-1861 non erano ancora che di 84,578,834 dollari, o 423 circa milioni di franchi, e al 1° giugno 1861 il debito pubblico non era che di 90,867,828 dollari 68 cents.

La tavola seguente indica le spese pubbliche da Washington fino a Lincoln:

	Anni.	Dollari.
G. Washington	dal 1789 al 1793	3,797,493
Id.	» 1793 » 1797	12,083,205
John Adams	» 1797 » 1801	21,338,351
Thomas Jefferson	» 1801 » 1805	17,174,435
Id.	» 1805 » 1809	23,027,243
James Madison	» 1809 » 1813	36,147,856
Id.	» 1813 » 1817	108,537,086
James Monroe	» 1817 » 1821	53,698,087
Id.	» 1821 » 1825	45,665,421
John Q. Adams	» 1825 » 1829	50,000,000
Andrew Jackson	» 1829 » 1833	56,249,872
Id	» 1833 » 1837	89,130,428
Martin Van Buren	» 1837 » 1841	112,189,691
Wil. H. Harrisson	» 1841 » 1841	81,216,623
John Tyler, vice-pres.	» 1841 » 1845	
James K. Polk	» 1245 » 1849	146,924,592
Zachary Taylor	» 1849 » 1850	191,647,610
Millard Fillmore, vice-presidente	» 1850 » 1853	
Franklin Pierce	» 1853 » 1857	211,069,302
J. Buchanan	» 1857 » 1861	260,000,000
Totale dal	1791 al 1861	1,519,887,202

In queste somme, dice Strauss, son comprese tutte le spese della guerra del 1812-1814 (contro l'Inghilterra), del 1837 (nel Texas), e del 1846-1848, contro il Messico; i pagamenti per l'acquisto della Luisiana, della Florida, della California e del Nuovo Messico; e infine le spese cagionate dalla guerra contro gli aborigeni.

Durante la guerra della secessione il debito nazionale salì in quattro anni da 80 milioni di dollari a 2,800 milioni di dollari o 14 miliardi di franchi e, cifra inaudita! il solo esercizio 1864-1865 vi figura per 1,900 milioni di dollari o 9 miliardi 500 milioni di franchi; vale a dire questo anno solo di guerra divorò tanto danaro pubblico quanto i settantadue primi anni della Repubblica dal 1789 al 1861, e ancora un quarto di più!

Il debito americano importava il 25 agosto 1862 la somma di 523,299,945 dollari; il 10 aprile 1863 quella di 939,497,359 dollari, ossia un aumento medio al giorno di 1,189,135 dollari; il 26 aprile 1864 la somma di 1,656,815,105 dollari, ossia un aumento medio al giorno di 1,882,723 dollari; il 31 marzo 1865 la somma di 2,635,205,753 dollari, ossia un aumento medio al giorno di 2,645,977 dollari.

Le tavole officiali degli Stati Uniti danno poi le cifre seguenti:

Il 31 luglio 1865	2,757,253,275 86
Il 31 ottobre 1865	2,868,549,437 55
Il 31 dicembre 1865	2,716,581,536 00
Il 31 marzo 1866	2,705,646,516 00
Il 31 luglio 1866	2,633,099,276 00
Il 31 agosto 1866	2,730,000,000 00

Ecco ora il prospetto del debito degli Stati Uniti il 31 marzo dell'anno corrente:

	dollari	dollari
1° Debito i cui interessi son pagabili in oro:		
Obbligazioni		
A 5 0/0	198,241,100 »	
A 6 0/0 pel 1867-1868	18,323,591 80	
A 6 0/0 pel 1881	283,715,650 »	
A 6 0/0 (5 20)	679,956,000 »	
		1,180,236,341 80
2° Debito i cui interessi son pagabili in carta:		
Obbligazioni 6 0/0	4,634,000 »	
Prestiti temporanei	121,151,970 »	
Certific. del debito	62,258,000 »	
Biglietti 5 0/0 ad 1 o 2 anni	8,336,900 »	
Vaglia a 3 anni	172,812,141 »	
Buoni del Tesoro a 3 anni (7 30)	817,014,000 »	
		1,186,207,011 »
3° Debito scaduto, ma non ancora pagato		930,679 »
4° Debito non portante interesse:		
Buoni degli Stati Uniti	422,749,252 »	
Buoni da meno di un dollaro	28,005,452 02	
Certific. per oro depositato	9,665,160 »	
		460,419,864 02
Da dedurre:		
Incasso, oro	62,069,700 80	
Incasso, carta	60,077,680 01	
		122,147,380 81
Rimanenza		2,705,646,516 01

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio comunale di Palermo, riunitosi in seduta straordinaria il 24 settembre 1866, ha preso ad unanimità le seguenti deliberazioni:

1. Dà un voto di fiducia alla Giunta municipale. Applaude alla virtù cittadina di che ha dato prova nelle fatali emergenze, di cui Palermo è stato testimone e vittima. E dichiara di avere ben meritato del paese.

Dolente dei danni materiali recati al sindaco, li dichiara danni della città.

(Questa prima deliberazione fu presa sotto la presidenza dell'assessore anziano cav. Trigona Mandraseati, essendosi il sindaco ritirato dalla sala del Consiglio, per ingiunzione del Consiglio medesimo. I componenti la Giunta si astennero dal votare.)

2. La città di Palermo ha protestato coi fatti, ed ora protesta per mezzo della sua Rappresentanza contro la invasione di un'orda selvaggia che a pretesto politico tentò volgere il paese in campo di rapine e di saccheggiamenti.

Rende grazie ai prodi dell'esercito nazionale che han salva la causa dell'ordine e della libertà dagli orrori dell'anarchia.

È dolente che un'insurrezione di ribaldi abbia costato un sangue nobile e generoso.

Invita la Giunta municipale a farsi interprete de'sentimenti della città presso i rappresentanti il Governo del Re.

3. Apre provvisoriamente un credito straordinario di lire 200,000 per provvedere alle spese urgenti onde riparare i guasti fatti al paese, al Palazzo di Città ed agli uffici comunali, non che per le spese sanitarie che nelle attuali emergenze sono indispensabili.

Palermo, 24 settembre 1866.

Conforme all'originale
Il Segretario del municipio: A. ONUFRIO.

Dai municipii della Sicilia e del Continente si continua a mandare indirizzi al Re riguardo ai fatti di Palermo. Il Governo ha ricevuto i seguenti:

Venafro.

Il Consiglio municipale profondamente commosso protesta contro gli eccessi ingiustificabili avvenuti a Palermo, confida che in questi momenti così decisivi per la patria quella nobile città non si mostrerà inferiore nè alla sua storia, nè al suo patriottismo e che i nemici d'Italia saranno prontamente dispersi e confusi. La cittadinanza di Venafro rinnova i più sinceri e leali sentimenti di devozione al Re, e all'unità e indipendenza della patria, promette di tener alto il vessillo innalzato col plebiscito del 21 ottobre 1860, anche col sacrificio delle sostanze e della vita e di combattere il disordine, il brigantaggio e la reazione sotto qualunque bandiera si mostrino.

Randazzo.

Il municipio deplora gli avvenimenti di cui Palermo è stata vittima, respinge ogni solidarietà in que' tristi fatti che attentano all'unità costituzionale dell'Italia, protesta la sua devozione alla Maestà del Re. Randazzo non saprebbe mai divenire parte di una stretta regione; vuole l'adempimento del plebiscito del 1860, l'Italia per patria e Vittorio Emanuele per Re.

Ragusa.

La Giunta municipale, interprete dei voti e dei sentimenti della popolazione è indignata dell'opera di quei tristi che osarono turbare Palermo e screditarla presso la nazione. Commiserando lo stato di quella patriottica città, riprova altamente quei fatti anarchici e fa voti presso il Governo del Re perchè si adoperi al ristabilimento dell'ordine e tenga fermo il plebiscito.

Naro.

Il Municipio e la Guardia Nazionale di Naro, riprovando i fatti avvenuti a Palermo, esprimono la loro profonda devozione al Re e allo Statuto del Regno.

Cefalù.

Il sindaco di Cefalù pel Consiglio comunale interpretando la volontà popolare riprova formalmente i fatti anarchici di Palermo e plaude al Governo che ha saputo soffocarli nel nascere.

Caltanissetta.

Anche i municipii di Mazzarino e Butera votarono indirizzi di devozione al Re e all'unità italiana, condannando i fatti di Palermo. Essi festeggiano la liberazione di quella città per opera dell'esercito nazionale.

Mistretta.

Questo Municipio interprete della indignazione della cittadinanza pei tristi fatti di Palermo rassegna a Sua Maestà le sue proteste di devozione, fa plauso alla pronta e vigorosa repressione del moto reazionario, e riconferma il plebiscito, che vuol dire Monarchia costituzionale e osservanza dello Statuto.

Ajdone.

Il Municipio di Ajdone manda un indirizzo di devozione al Re e alla patria italiana e fa voti pel pronto scioglimento delle Corporazioni religiose.

Bivona.

I Municipii di Cammarata, Burgio, Villafranca Sicula, Ribera e Lucca Sicula votarono indirizzi al Re stimmatizzando i fatti criminosi di Palermo e riconfermando il patto consacrato dal plebiscito del 21 ottobre 1860.

Vittoria.

La Società operaia di Vittoria riprova i tristi fatti di Palermo e protesta la sua devozione al Re e allo Statuto.

Riesi.

La popolazione di Riesi festeggiò con *Te Deum* e con dimostrazioni pubbliche la liberazione di Palermo operata dall'esercito nazionale.

Il *Giorn. di Sicilia* pubblica nel numero del 26 la seguente lettera del Regio commissario luogotenente generale Cadorna al Sindaco di Palermo marchese di Rudinì:

Palermo, 25 settembre 1866.

Appena qui giunto ebbi a raccogliere dalle relazioni dei più cospicui funzionari locali, come la S. V. Illma, e l'onorevole Giunta, alla quale degnamente presiede, abbiano tenuto nelle dolorose vicissitudini che hanno desolato, or non è guari, questa nobile città, una condotta di cui non saprebbe abbastanza lodarsi e la coraggiosa fermezza, e il caldo patriottismo, e tutte insomma quelle rare prerogative che lasciano un nome rispettato alla storia, un salutare esempio alle generazioni a venire.

Quando una turba di sconsigliati, quando numerose orde di malandrini briachi di sangue e di rapina, tentavano compromettere con le loro scelleratezze la riputazione e il nome di questa cittadinanza dinanzi alle altre città consorelle e all'intera Europa, la S. V. e molti altri distinti membri della comunale Rappresentanza eran lì in mezzo ai sanguinosi conflitti, e dove più incalzava il pericolo a protestare con la loro presenza contro ogni solidarietà che si fosse per avventura voluto far ricadere su la parte buona ed eletta della popolazione. Nè venne mai meno alle Autorità governative il concorso dei suoi savii consigli, nè mai fu loro negata in quei supremi momenti l'opera sua efficace, tanto per procurare i mezzi indispensabili all'approvvigionamento delle truppe concentrate nel Real Palazzo, quanto per rendere agevoli quelle requisizioni e ricerche che eran richieste dalla difesa di quel locale. Ella poi che ebbe a patire dalle inique rappresaglie dei rivoltosi gravissimi danni pecuniarii, Ella che ebbe vandalicamente saccheggiata la sua avita dimora, non si commosse menomamente al triste annunzio, e deplorò soltanto che la sua terra natia fosse, benchè per poco, rimasta in preda ad una efferata ribaldaglia.

Questo suo nobile contegno, questa prova di civismo, tanto più splendida quanto meno appariscente, non hanno bisogno di comenti per essere raccomandati alla benemerenza del Governo e del paese, e all'ammirazione dei popoli inoltrati nel progresso e nella civiltà.

Il Municipio di Palermo ha mantenuto e continuato degnamente le tradizioni del passato: chè in tutti i grandi rivolgimenti politici, ed in tutte le catastrofi che hanno pure contristato altre volte questa cospicua città, la Rappresentanza del comune non è venuta meno al suo nobile compito.

Gradisca, signor Sindaco, questa sincera manifestazione dei sentimenti ispiratimi da così solenni attestazioni del suo patriottismo, e voglia rendersene anche interprete presso i componenti della Giunta, e presso tutti coloro che l'hanno coadiuvata in queste ardue prove di longanimità e di abnegazione.

Il Luogotenente Generale
Comand. delle truppe dell'Isola, R. comm.
RAFFAELE CADORNA.

All'Ilmo. sig. comm. Antonio Starabba
Marchese di Rudinì, Sindaco di
Palermo.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 29 a quello del 30 settembre: casi 79, morti 39, più 20 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 29 a quelle del 30 settembre: casi 3, morti 4.

Secondo notizie avute dalla Amministrazione francese la strada del Moncenisio è libera, cosicchè le corrispondenze postali a partire dal giorno d'oggi prenderanno il corso ordinario, arrivando ancora però con qualche ritardo per il motivo che il trasporto del corriere si effettua provvisoriamente a schiena di mulo da San Giovanni a Lanslebourg.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 24.

I partigiani del Presidente cominciano ad essere meno unanimi.

Lo stato di salute di Seward tende a migliorare.

Cotone 37.

Trieste, 29.

Informazioni positive da Costantinopoli recano che il marchese di Moustier, prima della sua partenza, ricevette una deputazione di Greci la quale gli presentò un indirizzo. L'ambasciatore la ringraziò e rispose che la Francia desidera lo sviluppo morale e intellettuale della nazione greca, ma che la quiete dell'Europa non le permette di appoggiare un movimento contro la Turchia.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 47	69 45
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 —
Consolidati inglesi	89 1/8	89 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	57 70	57 25
Id. (fine mese)	57 45	57 50
Id. (per ott.)	57 40	57 45
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	673	673
Id. italiano	—	295
Id. spagnuolo	365	366
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	72	70
Id. Lomb.-venete	419	417
Id. Austriache	373	372
Id. Romane	60	61
Obb. strade ferr. Romane	105	103
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	100

Nuova-York, 26.

Il generale Dix fu nominato ministro delle finanze. — Cotone 37.

Parigi, 29.

La *Patrie* annunzia che oggi il marchese di Moustier prestò giuramento a Biarritz nelle mani dell'Imperatore.

Lo stesso giornale ha un telegramma da Candia in data del 20 il quale annunzia che molti insorti hanno deposto le armi. Parecchi capi ottenero l'autorizzazione di partire dall'isola.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Matilde di Shabran*, coi coniugi Tiberini.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Marco Visconti* — Ballo in quattro parti: *Una danzatrice italiana in Cina.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Diane de Lys.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *La donna in seconde nozze.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 settembre 1866, ore 8 ant.

Barometro un poco alzato su tutta la Penisola. Pioggia in molti luoghi. Mare generalmente tranquillo. Dominano i venti del primo e secondo quadrante.

Tempo piovoso.

Firenze, 29 settembre 1866, ore 8 ant.

L'altezza barometrica è assai aumentata sopra tutta la Penisola. Cielo qua e là coperto e pioggia in alcuni luoghi nelle ultime 24 ore. Il Mediterraneo è generalmente tranquillo, l'Adriatico un poco mosso. Dominano i venti del primo quadrante.

Stagione buona.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 settembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 0	mm 754, 0	mm 754, 7
Termometro centigrado	17, 5	20, 0	16, 5
Umidità relativa	75, 0	67, 0	90 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno
Vento { direzione / forza	S debole	SE debole	E debole

Temperatura { Massima + 22,5 / Minima + 15,5 } Pioggia nelle 24 ore mm. 1,3.
Minima nella notte del 29 settembre + 16,0.

Nel giorno 29 settembre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 5	mm 756, 7	mm 757, 4
Termometro centigrado	18, 5	24, 0	18, 0
Umidità relativa	71, 0	44, 0	72, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	S debole	NE debole	NE debole

Temperatura { massima + 24,3 / minima + 16,0 }
Minima nella notte del 30 settembre + 13,8

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — DIVISIONE III. - SEZIONE INDUSTRIA.

Sommario delle dichiarazioni presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 1866 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865 numero 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 27 della legge suddetta.

Numero d'ordine del Registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	DATA dell'attestato rilasciato dal Ministero	OSSERVAZIONI
1609	Zacchia Olinto e Comp.	Ritratto di Massimo d'Azeglio	Stab. fotog. Chiapella a Torino	1866	Zacchia Olinto e Comp.	Torino	20 gennaio 1866	7	30 marzo 1866	
1610	Corte Pier Antonio	Elementi di filosofia ad uso delle scuole secondarie	Tip. Favale a Torino	1862	Corte Pier Antonio	idem	22 id.	9	id.	
1611	Gojo dott. Bernardo	Sunto di lezioni sulla storia naturale dette nella terza liceale.	Tip. Maffei Eustachio in Casale	1865	Gojo D. Bernardo	Alessandria	23 id.	10	id.	
1612	Mariscotti C.	Il clero cattolico e la civiltà	Tip. Bencini in Firenze	1864-1866	Galli Stanislao e figlio	Firenze	18 id.	7	id.	Depositati 38 fascicoli con riserva di presentare il compimento dell'opera in altri fascicoli 80 circa.
1613	Cavalieri S. Bertolo com. prof. Nicola.	Istituzioni di architettura statica ed idraulica	Tip. Cardinali e Frulli in Bologna	1826-1828	Cavalieri S. Bertolo	Ferrara	3 id.	9	id.	
1614	Sanfilippo Giuseppe	Manuale degli ufficiali dello stato civile	T. Giliberti Francesco in Palermo	1866	Sanfilippo Giuseppe	Palermo	31 id.	7	id.	
1615	Ministero d'agricoltura, industria e commercio.	Storia politica, civile e militare della dinastia di Savoia da Beroldo I, Conte di Savoia e Moriana, a Vittorio Emanuele II Re d'Italia.	Tip. Bernardoni Giuseppe in Milano	1865	Minist. d'agric., ind. e commercio	Firenze	9 febbraio 1866	7	id.	
1616	Mercadante Sav.	La Vestale - opera musicale	Stab. music. Ricordi in Milano	1840	Ricordi Tito di Giovanni	Milano	18 id.	9	1 maggio 1866	
1617	Donizetti Gaetano	L'assedio di Calais - id.	idem	1838	idem	idem	id.	9	id.	
1618	Bellini	I Puritani ed i Cavalieri - id.			idem	idem	id.	9	id.	Presentata la grande partitura d'orchestra. Rappresentata l'opera nel 1835.
1619	Bottesini	Il Diavolo della notte - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1858.
1620	Donizetti Gaetano	Lucia di Lammermoor - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1835.
1621	Mercadante Sav.	La Vestale - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1840.
1622	Donizetti Gaetano	L'assedio di Calais - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1836.
1623	De Giosa	Un geloso e la sua vedova - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1837.
1624	Petrella	Il folletto di Gresy - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1860.
1625	Id.	Marco Visconti - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1854.
1626	Pinzo	Meneghin denanz al Consili de disciplina	Agenzia giornalistica di C. Costantini in Milano	1866	Costantini Costante	idem	19 gennaio 1866	7	id.	
1627	Astengo comm. Giacomo, De Foresta conte Adolfo, Vaccarone cav. Giovanni, Gerra cav. Luigi e Spanna cav. Orazio.	Codice civile del Regno d'Italia confrontato con gli altri codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi per G. Astengo ecc., membri della Commissione di legislazione istituita col Regio decreto 2 aprile 1865. Vol. 1°	Tip. Eredi Botta in Torino	1866	Botta Eredi a nome degli autori	Torino	20 aprile 1866	7	id.	
1628	Stoll Enrico	Manuale della religione o mitologia dei Greci e Romani ad uso dei ginnasi, tradotto da Raffaele Fornaciari.	Tip. Paggi Felice in Firenze	1866	Paggi Felice	Firenze	14 marzo 1866	7	id.	
1629	Stella Giuseppe	La fiera di Gianduia - Valzer per pianoforte	Stab. Giudici e Strada in Torino	1866	Stella Giuseppe	Torino	7 febbraio 1866	7	id.	
1630	Alasia Guglielmo capitano di stato maggiore.	Lezioni teorico-pratiche sulle levate topografiche militari compilate per uso delle scuole tecniche e reggimentali.	Tip. Fodratti. Torino	1866	Alasia Guglielmo	idem	27 id.	7	id.	
1631	Martinengo (sacerdote).	Il Pievano cattolico ossia la falsità del protestantismo dimostrata al buon popolo italiano per la via della ragione dei fatti.	Tip. Marietti Pietro di Giacinto in Torino	1865	Marietti Pietro di G.	idem	15 id.	9	id.	
1632	Vialardi Giovanni	Cucina borghese semplice ed economica	Tip. Favale e Comp. in Torino	1863	Favale Giuseppe e Comp.	idem	19 id.	9	id.	
1633	Anonimo	La Sibilla celeste - Effemeride per l'anno comune è secondo dopo il bisestile 1866 anno CXV.	Tip. Eredi Botta. Torino	1865	Botta Eredi	idem	7 marzo 1866	7	id.	
1634	Id.	Sillabario graduato ad uso delle scuole dei corpi dell'esercito e della marina.	Tip. Fodratti. Torino	1866	Fodratti E.	idem	1 febbraio 1866	7	id.	
1635	Rossi Ferdinando, maggiore nell'esercito	Manuale per la disciplina, amministrazione, contabilità, alloggi e competenze dei distaccamenti.	idem	1866	idem	idem	1 marzo 1866	7	id.	
1636	Id.	Dello spirito delle istituzioni militari, seguito dal trattato sulla strategia del colonnello Nocheru de Schom, e dalle lezioni del Re di Prussia sopra la tattica.	idem	1866	idem	idem	id.	7	id.	
1637	Presidente del Comitato d'artiglieria.	Breve descrizione delle artiglierie rigate dell'esercito italiano.	Unione tipografico-editrice. Torino	1866	Presidente del Comitato d'artiglieria	idem	id.	7	id.	
1638	Cassina Edoardo	Compendio teorico-pratico sulla contabilità militare di una compagnia di fanteria.	Tip. Fratelli Bertola e Tagliaferri, Piacenza	1866	Cassina Edoardo	Piacenza	21 id.	7	id.	
1639	Chierici Luigi	Norme igieniche e progetto di regolamento medico politico.	Tip. Fava e Garagnani Bologna	1865	Chierici Luigi	Bologna	22 id.	7	id.	
1640	Rossini Gioachino	Otello - opera musicale			Rossini Gioachino	Milano	id.	9	id.	Presentata la grande partitura d'orchestra. Rappresentata l'opera nel 1816.
1641	Id.	L'Italiana in Algeri - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1813.
1642	Id.	La Gazza Ladra - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1817.
1643	Id.	Il Turco in Italia - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1814.
1644	Id.	Guglielmo Tell - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1829.
1645	Id.	Il Barbiere di Siviglia - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1816.
1646	Id.	La Semiramide - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1823.
1647	Id.	La Cenerentola - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1817.
1648	Id.	Matilde di Chabran o il Corradino - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1821.
1649	Id.	Otello - id.	Stab. Ricordi in Milano		idem	idem	id.	9	id.	Rappresentata nel 1816.
1650	Id.	L'Italiana in Algeri - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1813.
1651	Id.	La Cenerentola - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1817.
1652	Id.	Il Turco in Italia - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1814.
1653	Id.	Il Barbiere di Siviglia - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1816.
1654	Id.	Matilde di Chabran o il Corradino - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1821.
1655	Id.	La Gazza Ladra - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1817.
1656	Id.	Semiramide - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Idem nel 1823.
1657	Pistelli avv. G.	Storia d'Italia dal 1815 fino alla promulgazione del Regno d'Italia narrata al popolo. Vol. 2.	Tip. Galileiana in Firenze e Giacchetti di Prato	1861 al 1865	Usigli Angelo	Firenze	18 gennaio 1866	9	id.	
1658	Puccinotti Francesco.	Storia della medicina, fasc. 30	Tip. Fratelli Giacchetti di Prato	1850 al 1866	idem	idem	id.	9	id.	Con riserva di presentare il resto dell'opera.
1659	Bianchi Nicomede	Storia documentata della Diplomazia europea	Unione tip. in Torino	1865	Pomba Luigi	Torino	8 id.	7	id.	
1660	Anonimo	Servizio delle bocche da fuoco da muro ad uso della fanteria.	Tip. Cassone e Comp. in Torino	1866	Cassone G. e Comp.	idem	12 id.	7	id.	
1661	Pechenino Marco teologo professore.	Verbi e forme verbali difficili o irregolari della lingua greca.	Tip. Scolastica. Torino	1865	Pechenino Marco	idem	9 id.	7	id.	
1662	Pezzi Gioachino	Guida al disimpegno delle delicate funzioni dell'ufficiale dello stato civile.	idem	1865	Pezzi Gioachino	idem	10 id.	7	id.	
1663	Caramelli avv. Angelo	Prontuario alfabetico del codice di procedura civile del Regno d'Italia.	Tip. Carducci Bongiovanni e Comp. Pistoia	1866	Caramelli avv. Angelo	Firenze	8 gennaio 1866	7	id.	
1664	Cocchetti prof. Carlo.	Guida allo studio della grammatica per mezzo dell'osservazione.	Tip. Gilberti Brescia	1864	Cocchetti Carlo	Brescia	31 dicembre 1865	7	id.	
1665	Rossini Gioachino	L'Assedio di Corinto - opera musicale			Rossini Gioachino	Milano	22 marzo 1866	9	id.	Presentata la grande partitura d'orchestra. Rappresentata l'opera nel 1826.
1666	Id.	Mosè - id.			idem	idem	id.	9	id.	Idem — Idem nel 1827.
1667	Donizetti	La Zoraide di Granata - id.			Ricordi Tito di Gio.	idem	18 febbraio 1866	9	id.	Idem — Idem nel 1822.
1668	Rossini Gioachino	Mosè - id.	Stab. music. Ricordi in Milano		Rossini Gioachino	idem	22 marzo 1866	9	id.	Idem — Idem nel 1827.
1669	Id.	L'Assedio di Corinto - id.	idem		idem	idem	id.	9	id.	Rappresentata nel 1826.
1670	Sapio prof. Giuseppe.	Trattato di prosodia latina ed italiana	Tip. Bernardo Vizzi in Palermo	1866	Sapio prof. Giuseppe	Palermo	20 id.	7	id.	
1671	Fambri Paolo	Bozzetti militari o il Caporale di settimana	Tip. A. Gattinoni in Milano	1866	Sanvito Francesco	Milano	23 id.	7	id.	
1672	Del Pozzo Lorenzo	Compendio di chimica agraria e di agricoltura pratica ad uso delle scuole di agronomia e agrimensura.	Tip. De-Gaudenzi. Vercelli	1865	Del Pozzo Lorenzo	Novara	4 gennaio 1866	7	id.	
1673	Rivellini Domenico	Polizza di fitto	Tip. fratelli De Angelis in Napoli	1866	Rivellini Domenico	Napoli	13 id.	9	id.	
1674	Paysio prof. Ignazio.	Nozioni elementari e compendiose di logica, ordinate secondo il programma ministeriale 29 ottobre 1863 per le scuole liceali.	Tip. Giuseppe Bisazia in Cesena	1866	Paysio prof. Ignazio	Forlì	17 marzo 1866	7	id.	
1675	Godard Adolfo	Fotografia del paese di Cogoleto in Riviera di Ponente	Stab. fotog. Godard in Genova	1866	Morando Orazio	Genova	5 aprile 1866	7	id.	
1676	Id.	Fotografia della casa di Cristoforo Colombo a Cogoleto	idem	1866	idem	idem	id.	7	id.	
1677	Fornara Giulio Cesare	Guida di Firenze, commerciale, industriale, finanziaria, amministrativa.	Tip. Fabbrini Domenico in Firenze.	1866	Fornara Giulio Cesare	Firenze	1 marzo 1866	7	id.	
1678	Charvaz Andrea arcivescovo di Genova.	Oraison funèbre de S. A. R. le Prince Odon de Savoie Duc de Monferrat, colla traduzione italiana di Antonio Merli.	Tip. Sordo-Muti in Genova.	1866	Ferrari Luigi	Genova	7 aprile 1866	7	id.	
1679	Fusi Francesco	Dell'arte di esprimere per iscritto i propri pensieri (Estratto dell'istradamento al comporre di Francesco Cherubini).	Società tipogr. dei classici italiani in Milano	1866	Fusi Francesco	Milano	id.	7	id.	
1680	Gherubini Francesco	Precetti ed esempi del modo di scrivere lettere	idem	1866	idem	Milano	id.	7	id.	
1681	Rocca prof. Jacopo	Notizie biografiche e iscrizioni latine e italiane	Tip. Fava e Garagnani in Bologna	1866	Brignardello Gio. Batt., capp. di reggimento	Bologna	16 id.	7	id.	
1682	Montagna cav. Crescenzo, maggiore d'artigl.	Intorno all'esistenza di resti organizzati nelle rocce dette azoiche ed alla doppia origine del granito.	Stabilimento composit. tipografi in Torino	1866	Montagna cav. Crescenzo	Torino	28 marzo 1866	7	id.	
1683	Reymond dott. Carlo	Annotazioni sulla miopia ecc.	Tip. Vercellino in Torino	1866	Reymond dott. Carlo	idem	2 aprile 1866	7	id.	
1684	Faber Federico Guglielmo, teologo.	Tutto per Gesù ovvero gli agevoli modi d'amor divino	Tip. Marietti in Torino	1866	Marietti Pietro di G.	idem	23 marzo 1866	9	id.	
1685	Corvetto G. G. maggiore.	Manuale per i lavori di guerra	Tip. Cassone in Torino	1866	Cassone G. e Comp.	idem	9 aprile 1866	7	id.	
1686	Blaye Vittorio	Fotografia rappresentante Giuseppe e la moglie di Putifare in caricatura eseguita dall'autore in gesso.		1866	Blaye Vittorio	Milano	14 id.	7	id.	
1687	Bonanno Antonio	Fotografia rappresentante il fatto d'Aspromonte, eseguita su dipinto d'invenzione dell'autore.		1866	Bonanno Antonio	Palermo	id.	7	id.	
1688	Id.	Dipinto d'invenzione dell'autore rappresentante il fatto d'Aspromonte e riprodotto in fotografia		1866	idem	idem	id.	7	id.	
1689	Le Lieure Luigi	Fotografie formanti la galleria contemporanea di due serie con 200 ritratti ciascuno.		1866	Le Lieure Luigi	Torino	27 marzo 1866	7	id.	Presentati i ritratti del Duca di Genova e della Principessa Margherita con riserva di presentare gli altri di mano in mano che saranno eseguiti.
1690	Carminati Pietro ingegnere.	Fotografia rappresentante il progetto di uno stabilimento di Belle Arti da erigersi a Firenze.	Stab. fotografico Gordini in Firenze	1866	Carminati Pietro	Firenze	5 maggio 1866	7	1 giugno 1866	
1691	Frippo sac. prof. Giovanni.	Collezione di cantici popolari di vario genere premiata con medaglia d'argento dal 3° Congresso pedagogico italiano.	Calcografia di Antonio Fusetti in Milano	1866	Frippo sac. Giovanni	Milano	11 id.	7	id.	L'opera è in continuazione.
1692	Saldini Bartolomeo	Veduta generale del nuovo cimitero che si sta costruendo per la città di Milano. Litografia.	Stab. litografico Saldini in Milano	1866	Saldini Bartolomeo	id.	12 id.	7	id.	
1693	Bellentani V. capitano di stato maggiore.	Manuale di topografia militare	Tip. Cassone e Comp. Torino	1866	Cassone G. e Comp.	Torino	14 id.	7	id.	
1694	Morra Giuseppe Antonio.	Lettere graduali pei fanciulli e giovinetti, prima versione dal francese riveduta e corretta da P. Thouar, 1ª e 2ª parte pei fanciulli e pei giovinetti.	Tip. Paravia. Torino	1866	Morra Giuseppe Antonio	idem	4 id.	7	id.	
1695	Albini Francesco Maria.	Il lazzaretto ossia un giorno in quarantena	Tip. G. Monti a Bologna	1866	Albini Francesco Maria	Bologna	13 marzo 1866	7	id.	
1696	Grazia Max.	Biblioteca universale italiana	Tip. Bencini. Firenze.	1866	Grazia Max.	Firenze	12 maggio 1866	7	id.	Presentato il primo foglio.
1697	Filippone Giuseppe	Itinerario generale chilometrico di Sicilia	Tip. Pensante P. Palermo	1866	Filippone Giuseppe	Palermo	11 id.	7	id.	
1698	Mariani cav. Carlo maggiore d'artiglieria.	Gli assalti improvvisi e delle sorprese in guerra, con atlante.	Tip. Agnelli G. Milano	1866	Mariani cav. Carlo	Milano	15 id.	7	id.	
1699	Luzi avv. Lodovico	Il Duomo di Orvieto	Tip. Le Monnier. Firenze	1866	Le Monnier Felice	Firenze	id.	7	id.	
1700	Moretti dott. Andrea	Il grande errore de' moderni Farisei	Tip. frat. Bolis. Bergamo	1866	Moretti dott. Andrea	Bergamo	20 id.	7	id.	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

La ditta bancaria *Bischoffsheim, Goldschmidt e Comp.* di Parigi, rappresentata dal signor Carlo Bodani, ha inoltrata domanda di abbandono e rinuncia alla coltivazione della miniera di rame, nichelio e cobalto, stata alla medesima ditta concessa con R. decreto 19 marzo 1855, e posta nei territori dei comuni di *Locarno* e *Parona* (Valsesia) e nelle regioni Bonda del Chierico, Alpi della Balma e del Borghetto.

Per le eventuali opposizioni, a termini degli articoli 43, 44 e 101 della legge 20 novembre 1859 n° 3755, si rende nota la preaccennata domanda, con dichiarazione che gli atti relativi di pratica sono ostensibili presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Novara, il 22 settembre 1866.

Per detta regia prefettura.

Il sotto segretario
C. Eula.

2671

SOCIETÀ ANONIMA.

COMPAGNIA MINERALOGICA ANGLO-TOSCANA

In seguito di una nuova deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Società Anonima, Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana, sono convocati per il 30 ottobre 1866 a ore 12 meridiane ad intervenire all'adunanza generale straordinaria, in luogo di quella avvisata per il 20 di detto mese.

2666 *firmato:* Vincenzo Francia.

2701

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 31 agosto 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 92,615	L.	230,189 46	
Trasporti a grande velocità	»	51,333 68	
Trasporti a piccola velocità	»	91,843 51	
Introiti diversi	»	977 10	L. 374,343 75

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 52,905	L.	57,461 27	
Trasporti a grande velocità	»	3,401 23	
Trasporti a piccola velocità	»	6,919 90	
Introiti diversi	»	30 70	L. 67,843 10
Totale delle due reti (chilometri 982)			L. 442,186 85
Prodotto chilometrico			L. 450 29

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L. 177,785 76	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 82,544 88	
Totale delle due reti (chilometri 938)	L. 260,330 64	
Prodotto chilometrico		L. 277, 54
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina		L. 172 75

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893,81)	L. 5,772,621 12	
Rete Mediterranea (chilometri 82,57)	» 949,991 41	
Totale sopra chilometri 976,38	L. 6,722,612 53	
Prodotto chilometrico		L. 6,885, 24

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 755,96)	L. 4,209,110 23	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	» 1,056,026 38	
Totale sopra chilometri 835,96	L. 5,265,136 61	
Prodotto chilometrico		L. 6,298, 31
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 586, 93

COLLEGIO-CONVITTO GALILEO

Via Pinti, 29, Firenze.

Il Collegio suddetto è diviso in sette Sezioni: I, Elementare; II, Ginnasiale; III, Liceale; IV, Militare, o di preparamento alle Accademie e Scuole militari dello Stato; V, Commerciale; VI, Amministrativa; VII, Diplomatica.

Contiene n° 85 stanze, tre saloni e un vasto parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre la biblioteca, il teatro e i gabinetti scientifici chè vanno ordinandosi. — I Professori sono stati scelti dal personale insegnante del Governo; ogni 15 giorni vi sono conversazioni per le lingue straniere.

Il Consigl. Dirett. comm. Bianchi, P. E. Giudici, marchese Niccolini, dep. Oliva, cav. P. Fanfani dirett. degli studi e la discipl., G. Alagna direttore amministrativo. 2285

2693

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Vigesimaprima estrazione di n° 16 Obbligazioni di L. 500 ciascuna del prestito di un milione di lire. (V. *Gazzetta Ufficiale* 20 volgente mese, n° 259.)

Numeri estratti: **44 — 57 — 186 — 216 — 219 — 265 — 284 — 637 — 683 — 699 — 1396 — 1496 — 1504 — 1732 — 1764 — 1963.**

Alessandria, il 27 settembre 1866.

Il sindaco: Avv. Barberis.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ.

La Società Italiana per il gaz paga lire 10 per azione a partire dal 1° ottobre, contro il vaglia del 1° semestre 1866.

La Cassa è aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane, e dalle ore 2 pomeridiane alle ore 5 pomeridiane nei giorni non festivi in piazza San Carlo, n° 5.

Torino, 29 settembre 1866.

2692 Il Consiglio d'amministrazione.

REGIA PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

Avviso di pronunziato deliberamento.

Negl'incanti oggi tenuti in questa prefettura per l'affittamento per anni sei del Mar Piccolo di Taranto, in correlazione coll'avviso d'asta delli 3 volgente mese, è stato fatto l'aumento di lire cinquecentoventi al prezzo annuo di lire quarantacinquemila, per cui è rimasto tale affittamento deliberato per annue lire quarantacinquemila cinquecentoventi.

Si avverte perciò il pubblico che il termine utile per la presentazione a quest'ufficio dell'offerta d'aumento, non minore del ventesimo, al suindicato prezzo di deliberamento, scadrà al mezzodì preciso del giorno di giovedì 11 prossimo venturo mese d'ottobre; spirato il quale non sarà più ammessa qualsiasi offerta.

Lecce, 26 settembre 1866.

Il segretario capo
P. Caselli.

2694

2695 **EDITTO.**

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio con decreto del dì 14 settembre corrente, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio toscano, ha assegnato ai signori L. Berteau e Curiel, 2. Antonio Rosai, 3. R. Bougisser, 4. Pietro Morganti, 5. Celso Cattaneo, 6. Agostino Bonciani, 7. Angiolo Chiani, 8. Angiolo Cardini, 9. Michele Picchi, 10. Giovanni Berti, 11. Banca Nazionale, 12. Pietro Grassi, 13. Filippo Fanti, 14. Tito Franci, 15. Angiolo Becattini, 16. Antonio Carnesecchi, 17. Pietro Lastrucci, 18. G. Batta Cecchi, 19. Paolo Mieri, 20 Angiolo Paoli, 21. Serafino Mancini, 22. Luigi Sordi, 23. Giuseppe Matteucci, 24. Giuseppe Quattrini, 25. G. Schlois, 26. Angiolo Moretti, 27. Giuseppe Gamberucci e 28. Giuseppe Celli non che tutti i creditori tanto certi che incerti del fallimento di Antonio Gamberucci non comparsi fin qui un nuovo e perentorio termine di giorni 15 a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine della legge decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 515 del Codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, li 29 settembre 1866.

G. Manetti.

DICHIARA D'ASSENZA.

Il tribunale civile sedente in Chiavari con sua sentenza 24 agosto 1866 dichiarò l'assenza di Stefano Falcone fu Bartolomeo nato a Chiavari ad istanza di sua sorella Anna Falcone vedova Vassallo.

2356 Anton Luigi Solari, proc.

SOCIETÀ GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale *Cavour*)

(3ª *Pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti sono prevenuti che il giorno 15 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale che verrà ulteriormente indicato, un'assemblea generale **straordinaria per** deliberare intorno agli oggetti contenuti nel seguente **Ordine del giorno:**

1° Riforma degli statuti sociali;

2° Provvedimenti finanziari.

Si prevengono inoltre i signori azionisti che a termini dell'articolo 32 degli statuti sociali, l'assemblea generale straordinaria deve rappresentare almeno la metà delle azioni onde renderne valide le deliberazioni.

Le azioni, a termini dell'articolo 30 di detti statuti, dovranno essere depositate dieci giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, e così non più tardi del 4 ottobre p. v., ed i mandati di rappresentanza dovranno essere registrati all'uffizio della Società in Torino non più tardi del 13 ottobre a mezzogiorno.

Sono incaricati per ricevere il deposito delle azioni:

A Torino — la cassa alla sede della Società, piazza San Quintino, n° 1, dalle ore 10 del mattino alle ore 2 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

A Milano — la Banca Ponti, via de'Bigli, n° 10.

A Londra — l'uffizio corrispondente della Compagnia, n° 5, Royal Exchange Avenne.

A Parigi — la Società Generale del credito industriale commerciale, n° 66, Chaussée d'Antin.

Torino, settembre 1866. 2500

MANUALE

AD USO

DEI SENATORI DEL REGNO E DEI DEPUTATI

CONTENENTE

LO STATUTO E I PLEBISCITI, LA LEGGE ELETTORALE

I REGOLAMENTI DELLE DUE CAMERE

LE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE DELLO STATO

GLI ELENCHI

DEI SENATORI DEL REGNO, DEI DEPUTATI E DEI MINISTERI SUCCEDUTISI DURANTE L'VIII° LEGISLAZIONE

(I° del Parlamento Italiano)

Prezzo L. 5.

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA
TORINO
Via D'Angennes

DECRETI REALI

EREDI BOTTA
FIRENZE
Via Castellaccio

E

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo col relativo indice alfabetico ed analitico . . . L. **1 30**

» Tasse di Registro . . . . . L. **1 20**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Francia	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzione deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

Parma . . . . da Grazioli P.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . dalla Libreria Scolastica di G. Madia
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato. . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Sassari . . . . da Bellieni.

Sebbene profano all'arte, non posso del tutto starmi in silenzio sul *Michelangiolo* del giovine Leopoldo Costoli, figlio del celebre scultore, quantunque diversi giornali italiani ne abbiano diffusamente parlato. E soltanto mi limiterò a dire che, per un giovine non ancora quadrilustre, il ravvisare nel suo lavoro una testa espressiva ed animata, dove si leggono i gravi pensieri che agitavano in quei supremi momenti il fiero repubblicano, la posa sì semplice e naturale, il panneggiamento, e l'esecuzione così vera, che si può dire senza sospetto di adulazione, sono tali pregi da reputarsi un vero capolavoro dell'arte. Il pubblico rimase veramente ammirato allorchè fu esposto alla R. Accademia delle Belle Arti di questa capitale.

Giova sperare che questo giovine scultore, giunto a tal grado da fare onore alla patria del Divino Artista, e che tanto promette, venga a tempo incoraggiato onde il suo genio non si raffreddi. 2689

2698 **EDITTO.**

Giovanni Galantini, sindaco definitivo al fallimento di Angiolo Cecchi, negoziante fornaio in via Faenza, numero 68, invita tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare e dare in nota ad esso sindaco, abitante alle Mulina sui Renai, nel termine di giorni venticinque dalla inserzione del presente, i loro titoli di credito per quindi sottoporli alla verificazione, la quale avrà luogo nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio la mattina del dì otto novembre prossimo, a ore undici antimeridiane, avanti l'illustrissimo signor giudice delegato a forma del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, li 28 settembre 1866.

G. Manetti.

2691 **AVVISO.**

Si denunzia per ogni e qualunque effetto di ragione che il signor Luigi di Francesco Angrisoni con privata scrittura recognita ser Leopoldo Calzolari-Morelli, debitamente registrata a Pistoia ha rilasciato mandato generale a Massimiliano Costantini di detta città per potere esigere amicabilmente ed anche in via giudiciale tutti i crediti e quant'altro appella alla bottega di fornaio, che teneva aperta fuori la Porta al Borgo di Pistoia.

Pistoia, li 28 settembre 1866.

2690 **AVVISO.**

Con atto del 27 settembre 1866 Luigi Ceccherelli ha ricorso al presidente del tribunale civile di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti beni da vendersi, spettanti al signor Giovacchino Machiavelli, cioè: — Un vasto fabbricato con terre annesse di dominio diretto delle reali possessioni, posto in comune di Brozzi, ed un appezzamento di terra di stiora uno e c. 26 posto come sopra.

Firenze, 28 settembre 1866.

Messer Vincenzo Guidi, proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

CON BENEFICIO D'INVENTARIO.

Il cancelliere alla pretura del primo mandamento in Firenze fa noto al pubblico che i signori Cesare Enrico Bombicci-Pontelli e Luigi Bombicci fra di loro fratelli e figli del fu dottor Guglielmo Bombicci domiciliati in Firenze, con atto del 25 settembre stante debitamente registrato nel 29 successivo, hanno dichiarato, nell'interesse il primo de'suoi figli nascituri, ed il secondo dei suoi figli già nati Guglielmo e Cesare, di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità della fu signora Teresa Pomi vedova Bombicci, morta in Firenze nel 9 luglio 1866, devoluta detta eredità ai prenominati minori Bombicci in forza del testamento solenne della suindicata defunta del dì 8 maggio 1866 rogato Baldazzi e registrato in Firenze nel 19 maggio detto, vol. 18, foglio 107, numero 1759, con lire 8 80.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.

Li 29 settembre 1866.

2700 Alessandri, canc.

2335 **NOTIFICAZIONE.**

Sulle instanze di Massa Pietro e Giuseppe fratelli fu Giacomo, Meschio Maddalena, Meschio Agostina e Meschio Catterina, Mereto Maria e Giov. Batt. Costa, questi anche quale amministratore legale dei beni dei figli minori Maria e Catterina proprietari e contadini residenti a Sopra la Croce, comune e mandamento di Borzonasca, dirette a far dichiarare l'assenza di Pietro Mereto fu Giovanni, nativo di Perlezzi, quartiere di detto luogo di Sopra la Croce.

Il tribunale civile di Chiavari con sua ordinanza del 24 luglio ritenuto che la presunzione d'assenza del Pietro Mereto risultava dall'esibito certificato, ordinò siano assunte le informazioni volute dall'articolo 23 del Codice civile delegando all'uopo il signor pretore mandamentale di Borzonasca.

Chiavari, 28 agosto 1866.

Andrea Ginocchio, causid.

2699 **AVVISO.**

Il sottoscritto, sindaco definitivo al fallimento della ditta di commercio tipografico-libraria Giannini Grazzini e comp., rende noto pubblicamente a tutti i creditori di detta fallita Ragione non comparsi a verificare, che le verificazioni dei crediti furono prorogate e rinviate al dì 10 ottobre prossimo, a ore undici, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, prevenendo che in detto giorno saranno definitivamente chiuse le verificazioni suddette, ed i contumaci incorreranno nelle caducità stabilite dal vegliante Codice di commercio.

Firenze, li 28 settembre 1866.

Rinaldo Del Lungo, sindaco def.

2697 **AVVISO.**

Il sottoscritto Natale Tirati, cappellaio, domiciliato nella città di Firenze in via del Leone, invita tutti i creditori del fallimento di esso, ultimato con la sentenza del dì 30 giugno 1865 che lo riabilitò al commercio, a presentarsi al suo negozio di cappellaio posto come sopra per ricevere il reparto promesso con l'atto di concordia del 16 giugno detto, protestandosi che ogni ritardo o trascuranza a ricevere il reparto stesso sarà a loro carico e non potrà portar danno e nocumento al sottoscritto a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, 28 settembre 1866.

Natale Tirati.

2696 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signor Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Antonio Ricci, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì cinque novembre prossimo, a ore undici, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio onde procedere avanti di esso signor giudice delegato alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale procederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale facente funzione di tribunale di commercio, li 28 settembre 1866.

G. Manetti.

Il tribunale civile di Nuoro

Sulla domanda di Maria Carta vedova Fancello, d'Oliena, ammessa al beneficio di povertà, per dichiararsi l'assenza del figlio Fancello Gio. Stefano soldato nell'8° fanteria, con sentenza del 23 giugno 1865 mandava assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero la prova testimoniale dedotta e dallo stesso M. P. richiesta per l'accertamento dell'assenza suddetta da ora sei anni, senza che se ne sia avuta più notizia.

Il cancelliere
Croci.

2343

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore De Gaetani in Firenze via Cavour. n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Prezzo: L. 5.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Tipografia Botta.

FIRENZE, — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.